

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 4 DI MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2015

INDICE

[Commemorazione Pietro Ingrao](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Approvazione processo verbale seduta precedente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Commemorazione Cooperante ucciso dall'Isis](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Proposta di deliberazione consiliare concernente: "Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'art. 75 della costituzione e dell'art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, dell'art. 6, comma 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 151, come sostituito dall'art. 35, comma 1, del decreto - legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 – Reg. gen. n. 1/delib.ne con.re](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

CIARAMELLA (PD)

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)

MORTARUOLO (PD)

DE PASCALE (De Luca Presidente In Rete)

IANNACE (De Luca Presidente In Rete)

ALAIA (Centro Democratico – Scelta Civica)

CALDORO (Caldoro Presidente)

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Proposta di deliberazione consiliare concernente: "Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'art. 75 della costituzione e dell'art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, degli articoli 38, commi 1, 1/bis e 5 del decreto legge 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché dell'art. 57, comma 3/bis del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni della legge 4 aprile 2012, n. 35 e dell'art. 1, comma 8/bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239, introdotto dal decreto legge 22 giugno 2012, n. 134, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 83 reg. gen. n.2 delib.ne con.re](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENTE (Casillo T.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 10,20

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno a tutti.

COMMEMORAZIONE PIETRO INGRAO

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di iniziare i lavori chiederei ai Consiglieri il ricordo della scomparsa di un padre costituente della Repubblica italiana, già Presidente della Camera. La morte di Pietro Ingrao è la morte di un uomo che ha fatto la storia di questo Paese, al di là delle appartenenze politiche.

Chiederei ai Consiglieri di osservare un minuto di silenzio in ricordo di quest'importante figura della politica italiana.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione Processo verbale della seduta precedente".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al consigliere Casillo Tommaso.

CASILLO T. (Campania Libera): Presidente, chiederei un minuto di raccoglimento per la morte del cooperante italiano Cesare Tavella ucciso dall'Isis a Dacca in Bangladesh.

COMMEMORAZIONE COOPERANTE UCCISO DALL'ISIS

PRESIDENTE (D'Amelio): Un minuto di silenzio in ricordo del cooperante Cesare Tavella ucciso dall'Isis.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Delega Demanio e Patrimonio

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che in data 6 agosto 2015 il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto numero 147, ha assegnato all'assessore dottoressa Sonia Palmeri anche la delega al Demanio e Patrimonio.

Presidente Gruppo Consiliare Unione di Centro

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che con nota del 31 luglio 2015 è stato comunicato a questa presidenza che la consigliera Maria Ricchiuti è stata eletta Presidente del gruppo consiliare Unione di Centro.

Presidente Gruppo Consiliare Misto

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico inoltre che con nota del 6 agosto 2015 è stato comunicato a questa presidenza che in data 4 agosto 2015 il consigliere Francesco Moxedano è stato eletto Presidente del Gruppo Consiliare Misto.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico infine che le mozioni a firma della consigliera Valeria Ciarambino, la mozione a firma del consigliere Vincenzo Viglione, la mozione a firma del consigliere Francesco Moxedano e la mozione a firma del consigliere Alberico Gambino e Passariello pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

Provvedimenti legislativi

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi: "Riordino del sistema idrico integrato nella Regione Campania – Reg. Gen. n. 1" ad iniziativa del consigliere Gambino, assegnato alla VII Commissione consiliare permanente e per l'esame e alla I, II e IV per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riordino del sistema di bonifica integrale della Regione Campania"

Reg. Gen. n. 2

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VII e alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla I, II e IV per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Veicoli ultraventennali, veicoli storici e d'epoca, riduzioni ed esenzioni" Reg. Gen. n. 3

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Ordinamento della professione di guida alpina, di aspirante guida alpina e di accompagnatore di media montagna – maestro di escursionismo” Reg. Gen. n. 4.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riordino del Servizio Idrico Integrato” Reg. Gen. n. 5

Ad iniziativa dei Consiglieri componenti il gruppo del Movimento 5 stelle

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, II e IV per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Rotazione dei dirigenti di servizio” Reg. Gen. n. 6

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyber bullismo” Reg. Gen. n. 8.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione della giornata regionale per la lotta alla tossicodipendenza” Reg. Gen. n. 9.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II e V per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Linee di indirizzo per la promozione e il sostegno dei programmi autogestiti di vita indipendente per l’autonomia e l’autodeterminazione della persona in condizione di disabilità” Reg. Gen. n. 11.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II e V per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione Codice Rosa” Reg. Gen. n. 12.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla VI e II per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione reddito di cittadinanza campano” Reg. Gen. n. 13.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI e alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame congiunto e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione del Fattore Famiglia Campano” Reg. Gen. n. 14.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento e sostegno delle organizzazioni di commercio equo e solidale” Reg. Gen. n. 18.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riduzione del trattamento indennitario dei consiglieri regionali e dei membri della Giunta regionale, nonché ulteriori misure finalizzate al contenimento dei costi del Consiglio regionale della Campania” Reg. Gen. n. 21.

Ad iniziativa dei Consiglieri componenti il Gruppo del Movimento 5 stelle.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento della fibromialgia quale patologia rara” Reg. Gen. n. 22.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Tutela dei diritti dei cittadini e controllo sulla qualità dei servizi delle prestazioni sanitarie”

Reg. Gen. n. 23.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Sostegno delle imprese di informazione” Reg. Gen. n. 24.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale della Campania, canto, musica e canto popolare” Reg. Gen. n. 25.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per la promozione del turismo religioso in Campania” Reg. Gen. n. 26

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche del comma 3 dell'articolo 1 del Regolamento di attuazione del governo del territorio 4 agosto 2011, n. 5” Reg. Gen. n. 27.

Ad iniziativa dell'assessore Bonavita Cola.

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE CONCERNENTE: “RICHIESTA DI REFERENDUM ABROGATIVO, AI SENSI DELL'ART. 75 DELLA COSTITUZIONE E DELL'ART. 29 DELLA LEGGE 25 MAGGIO 1970, N. 352, NORME SUI REFERENDUM PREVISTI DALLA COSTITUZIONE E SULLA INIZIATIVA LEGISLATIVA DEL POPOLO, DELL'ART. 6, COMMA 17 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 151, COME SOSTITUITO DALL'ART. 35, COMMA 1, DEL DECRETO - LEGGE 22 GIUGNO 2012 N. 83, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 134” – REG. GEN. N. 1/DELIBERAZIONE CONSILIARE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno relativo alla proposta di delibera consiliare a firma della consigliera Rosa D'Amelio, avente ad oggetto: "Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'art. 75 della Costituzione e dell'art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo, dell'art. 6, comma 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 151, come sostituito dall'art. 35, comma 1, del decreto – legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 – Reg. Gen. N. 1/Delib.ne Con.re".

Ricordo che l'articolo 75 della Costituzione prevede l'indizione di Referendum popolare per deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge quando lo richiedono 500 mila elettori o 5 Consigli regionali.

Faccio presente che la I Commissione consiliare ha esaminato la proposta di delibera e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula designando quale relatore per l'Aula il consigliere Maria Antonietta Ciaramella.

Prima di concedere la parola al consigliere Ciaramella voglio solo aggiungere che stamattina, in qualità di Presidente del Consiglio regionale ho incontrato una delegazione, composta dall'onorevole Pecoraro Scanio Slow food ed altri rappresentanti che hanno consegnato a questa Presidenza 40 mila firme che sono state raccolte a sostegno di questo Referendum.

Concedo pertanto la parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Buongiorno ai colleghi e alla Presidenza, come membro delegato dalla I Commissione Permanente Affari Istituzionali sottopongo all'approvazione dell'Aula 2 proposte di delibera. Preliminarmente ricordo che l'Assemblea della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali ha approvato all'unanimità la predisposizione dei quesiti per porre a Referendum abrogativo alcune norme del cosiddetto decreto Sblocca Italia e del decreto Sviluppo presentato dal Governo. È innanzitutto un Referendum per non mortificare i territori, le istituzioni locali e la funzione legislativa del Consiglio. Le Regioni, infatti, con questa scelta hanno voluto esprimersi in merito alla difesa dei territori e alla rivendicazione della loro partecipazione alle decisioni che riguardano la sostenibilità economica e sociale dei propri territori, non a caso sono pendenti presso la Corte Costituzionale più di una richiesta d'impugnativa del decreto, a prescindere dalle diverse posizioni politiche di partenza in materia energetica dell'estrazione petrolifera sia in terra sia in mare, le Regioni intendono ribadire che non si tratta di mettere in discussione l'interesse strategico del Paese sui temi energetici, bensì di esprimersi non per un "sì" o un "no" alle trivellazioni, ma per la possibilità che un territorio possa contare davvero in decisioni delicate come quelle che determinano un impatto rilevante sulla sostenibilità ambientale e sociale di un territorio.

L'obiettivo dunque è un maggiore equilibrio tra centro e territorio, tra Governo centrale, istituzioni regionali e locali.

Dai documenti sottoposti all'approvazione, in Commissione, acquisito il parere degli uffici legislativi, sono state discusse e approvate le 2 proposte di delibera, 2 schemi che contengono rispettivamente: un quesito unico sull'articolo 35 del decreto Sviluppo e cinque quesiti sul provvedimento introdotto dal decreto cosiddetto "Sblocca Italia".

In particolare in merito alla prima delibera, questa ha ad oggetto la richiesta di un referendum abrogativo dell'articolo 6 comma 17 del decreto legislativo del 3 aprile 2006 numero 151, ovvero "Norme in materia ambientale", così come costituito dall'articolo 35 comma 1 e prevede un quesito dal quale discende il divieto dei procedimenti in corso e l'eliminazione della disciplina della Valutazione d'Impatto Ambientale.

La seconda ha ad oggetto la richiesta di referendum abrogativo articolato in cinque quesiti aventi i primi ad oggetto la richiesta di abrogazione di tre articoli riguardanti il decreto legge “Sblocca Italia”, un quarto sulle semplificazioni e un quinto che si concentra sul riordino del settore energetico.

Il primo quesito relativo all'articolo 38 comma 1 del decreto “Sblocca Italia” concerne innanzitutto la dichiarazione di strategicità, indifferibilità e urgenza delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, liquidi e gassosi. Lo “Sblocca Italia” ha esteso il vincolo preordinato all'esproprio alla fase di ricerca contemplata dal nuovo titolo concessorio unico. Eliminando questa disposizione resterebbe comunque intatta la previsione della dichiarazione di pubblica utilità e quindi l'espropriazione seguirebbe l'iter amministrativo consueto, senza però che i diritti del proprietario siano compromessi prima ancora del rinvenimento del giacimento.

Il secondo quesito investe l'articolo 38 comma 1 *bis* dello “Sblocca Italia” in relazione al cosiddetto “Piano delle Aree”. Lo scopo dell'abrogazione referendaria è quello di lasciare esprimere la Conferenza Unificata su detto Piano. Il quesito riguarda anche la disciplina transitoria introdotta dalla legge di stabilità 2015. Eliminare questa disposizione significherebbe che le attività di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi già autorizzate continuino a essere esercitate e che fino all'adozione del Piano non possano essere rilasciati nuovi titoli.

Il terzo quesito ha a oggetto la durata dell'attività del titolo concessorio unico e il quarto è relativo all'articolo 57 del decreto-legge numero 5/2012 sulle semplificazioni. La proposta referendaria mira unicamente ad abrogare la possibilità che per le ipotesi citate si possa esercitare il potere sostitutivo secondo la procedura semplificata disciplinata dalla legge 239/2004.

Il quinto quesito riguarda la partecipazione degli enti territoriali e mira a far sì che l'intesa sul rilascio dei titoli minerari torni a essere, come auspicato dalla stessa Corte Costituzionale, un atto a struttura necessariamente bilaterale e cioè superabile dallo Stato solo a seguito di effettiva concertazione con le Regioni interessate.

L'iniziativa, oltre naturalmente a voler riportare la voce ai cittadini, ha anche un'azione di riallineamento con la riforma costituzionale, altrimenti non si spiegherebbe da un lato il riconoscimento del ruolo delle Regioni con la costituzione della Camera delle Autonomie a fronte dell'abolizione del Senato e dall'altra l'esautorazione del ruolo di rappresentanza delle Regioni circa lo sfruttamento del proprio territorio.

Si tratta pertanto di una battaglia politico-culturale di riallineamento del processo di riforma che riporta al nuovo protagonismo delle autonomie locali, a meno che non si accettino le interpretazioni a nostro avviso – credo di tutti noi che rappresentiamo l'autorità legislativa delle Regioni – secondo le quali si tratta di un riaccentramento violento di tale funzione presso gli organi dello Stato. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ci sono altri interventi? Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Presidente, volevo dire con soddisfazione che siamo molto contenti – il nostro gruppo e anche quello della maggioranza – della riunione di stamattina e soprattutto, almeno da quello che abbiamo verificato sui mass media, che ci potrebbe essere – cosa che auspichiamo – un voto unanime sul referendum.

Volevamo aggiungere che ovviamente noi riteniamo importantissimo e strategico per la Regione Campania intesa come territorio e come comunità di aderire a questi referendum per due motivi: uno, perché lo “Sblocca Italia”, almeno in questi punti, espropria il territorio e le comunità del diritto più che sacrosanto di decidere; due, perché la visione strategica che è stata portata avanti anche durante la campagna elettorale della coalizione che poi ha portato a vincere il centrosinistra

è sempre stata quella di privilegiare altre forme di sviluppo, ma certamente non le trivellazioni che, tra l'altro, fino a oggi hanno dimostrato in gran parte dei territori italiani dove sono state effettuate di non portare grandi vantaggi alle comunità, ma solo a soggetti terzi lasciando poi i territori o totalmente o parzialmente devastati.

Per questo motivo siamo assolutamente favorevoli e preannunciamo il nostro voto a favore. Ringraziamo la Commissione per il lavoro che ha svolto velocemente e in modo approfondito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Viglione, prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Buongiorno, Presidente, colleghi Consiglieri, signori Assessori. Quando un anno fa in Senato per l'ennesima volta il Governo, abusando del voto di fiducia, fece passare il famigerato decreto "Sblocca Italia" i nostri portavoce a Palazzo Madama diedero vita a una forte forma di protesta con le mani macchiate d'inchiostro per simboleggiare l'ennesimo scempio che si stava perpetrando attraverso l'approvazione di questo decreto che è lo "Sblocca Italia". Alcuni dei nostri occuparono i banchi del Governo e per questo incassarono la sospensione da parte del Presidente del Senato e soprattutto subirono l'appellativo, da parte di quel PD che oggi porta questo referendum in Aula, di "nuovi fascisti" perché si stavano opponendo con forza all'ennesimo tentativo di devastazione del territorio.

Tra gli articoli licenziati in questo provvedimento che noi avevamo ribattezzato "Sfascia Italia" per gli enormi rischi a cui veniva sottoposto il territorio dal pericolo delle trivellazioni, c'era l'idea di facilitare il regime autorizzatorio che dava vita al proliferare di questo tipo di interventi sul nostro territorio. In pratica era un regalo bello e buono fatto ai signori del petrolio che noi abbiamo osteggiato in tutti i modi, soprattutto facendo nostra la voce che veniva dai comitati, dalle associazioni e dai tantissimi cittadini che per anni e da anni si battono per la difesa dei propri territori e per vedere tutelate le proprie ricchezze, soprattutto perché c'era il pericolo che questi territori subissero per l'ennesima volta le scelte di un Governo che si manifesta sempre poco attento alle esigenze del territorio e soprattutto che invece delle fonti rinnovabili, che è il settore che dovrebbe essere privilegiato in questo Paese, continua ad orientarsi e ad andare nel vicolo cieco delle fonti fossili, ignorando tra l'altro quelle che sono le raccomandazioni che da anni vengono dai meeting internazionali su clima e ambiente.

Per condividere tutte queste informazioni e per cercare di supportare i cittadini che per anni sono stati in lotta contro questi provvedimenti nei mesi scorsi abbiamo dato vita a un tour che si chiamava "Giù le mani dal nostro mare" perché avevamo l'idea di portare in giro tutte le battaglie e soprattutto la voce dei cittadini e condividere con i cittadini l'esigenza di porre un freno a questa speculazione sfrenata da parte di questi petrolieri che erano alla ricerca dell'ennesimo territorio da deturpare. Lo abbiamo fatto e lo abbiamo fatto convinti di credere, guidati dal principio che ci ha sempre contraddistinto in questi anni che è quello della coerenza. Una coerenza che invece faticiamo a riscontrare in un panorama politico animato da soggetti politici che operano nei limiti della schizofrenia, un Partito Democratico che prima porta avanti un decreto che autorizza le trivellazioni e poi l'ultimo giorno – almeno in Campania funziona così – arriva per approvare un referendum che va contro quello che è stato deciso a livello nazionale. Ribadiamo il concetto che si va ai limiti della schizofrenia, senza offesa per gli schizofrenici. Alla fine bisognerebbe capire se la decisione di andare nella direzione del referendum è guidata da ragioni di opportunità politica per guadagnare un po' di consensi in vista delle prossime elezioni nelle grandi città che ci saranno nei prossimi anni oppure per manifestare il dissenso che questi nei vari Consigli regionali hanno nei confronti della riforma del titolo quinto della Costituzione che mira ad esautorare i Consigli regionali dai propri poteri.

Se lo strumento del referendum contro le trivellazioni, che è sacrosanto e quello in cui crediamo e ci siamo sempre battuti, viene utilizzato da questo Consiglio regionale semplicemente per ragioni di opportunità politica non ci stiamo.

Tuttavia, come Movimento 5 Stelle avendo sempre creduto in questa battaglia e essendo profondamente convinti che l'ultima parola su quello che accade sui territori e sul rischio cui vengono esposti i territori vada dato ai cittadini, il nostro voto sarà sicuramente favorevole per questo referendum.

È d'obbligo la raccomandazione che questo voto non è per niente un attestato di fiducia nei confronti di questa maggioranza, anzi, è da ritenere solo il primo passo di una battaglia che siamo pronti a portare avanti in ogni sede affinché siano evitate manovre pilatesche. Se avete intenzione di promuovere i referendum e poi sottrarvi al compito di mettere in campo tutte le iniziative possibili e immaginabili per portare il referendum in porto, quindi far raggiungere il quorum, non vi daremo tregua su questo punto di vista e saremo pronti a dare battaglia in ogni sede. Sappiamo benissimo che non tutte le Regioni sono interessate dal problema delle trivellazioni e questo richiede da parte di chi oggi propone il referendum uno sforzo doppio per cercare di mettere insieme tutte quelle manovre possibili e immaginabili affinché questo referendum raggiunga un buon esito.

Siamo qui e non vi daremo tregua, scegliete di stare dalla parte dei cittadini, noi l'abbiamo fatto tempo fa e vi assicuro che non è per niente male.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Mortaruolo.

MORTARUOLO (PD): È chiaro che sul provvedimento c'è il voto favorevole da parte del Partito Democratico, ma dovremmo guardarlo nel merito.

Le trivellazioni interessano una parte della Regione Campania, le aree interne, l'Irpinia e il Sannio. In quest'ultimo, il sottoscritto ha presieduto un comitato per il "no alle trivellazioni", ma è un "no" che non è dogmatico e non è generale ed astratto, il "no alle trivellazioni" per quanto riguarda il Partito Democratico del Sannio è convinto e deciso perché quel territorio è vocato ad altre attività produttive di eccellenza come l'agricoltura, soprattutto nell'Alto Tammaro e nel Fortore, zone interessate da eventuali attività di ricerca per idrocarburi, esistono attività culturali di eccellenza, esiste una filiera corta che consorzia almeno 100 aziende e che produce chianina.

È chiaro che faremo tutto quanto dovremo fare, saremo per un voto convinto al referendum, ma non perché ci sia una schizofrenia, come prima diceva il collega Viglione, perché c'è la convinzione che le aree interne della Campania debbano rappresentare un'altra cosa, debbano rappresentare eccellenza soprattutto per quanto concerne e riguarda le produzioni agricole. Tutte le battaglie che abbiamo fatto anche prima della campagna elettorale nelle aree interne della Campania le abbiamo fatte con le Associazioni di categoria (Cia, Coldiretti, Confagricoltura e Confcooperative). Il Partito Democratico ha sempre avuto attenzione ricordando che lo Sbocca Italia è un provvedimento nazionale, generale ed astratto, quindi quando questo non cozza con le vocazioni produttive del territorio è un altro tipo di ragionamento ed un'altra partita.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente In Rete): Come Presidente del Gruppo De Luca Presidente In Rete volevo esprimere il nostro assenso, la nostra convinta partecipazione alla proposta referendaria per l'abrogazione di alcuni passaggi di legge che esautorano il ruolo delle autonomie locali nella valutazione di attività che verrebbero svolte sul territorio della Regione.

Non può essere diversamente perché solo i rappresentanti di quel popolo che abita su quel territorio devono avere la possibilità di esprimere il parere alle attività stesse che vengono svolte sul territorio. Siamo pienamente convinti che dobbiamo rafforzare il ruolo regionale in modo da salvaguardare il territorio e chi abita su quel territorio. Quando c'è stato il decreto Sblocca Italia, una delle finalità principali era il rilancio delle attività, il rilancio dello sviluppo del Paese facilitando alcune attività sia imprenditoriali che economiche che vengono svolte sul territorio a livello nazionale. Questo non può escludere che per queste attività si faccia sentire la voce delle autonomie locali e la voce dei rappresentanti di quei cittadini che sono su quel territorio.

Convintamente siamo per far valere la nostra voce, cioè la voce dei cittadini che abitano e che sono parte in causa per tutte le attività che vengono svolte in Campania.

Convintamente voteremo in maniera favorevole a questa proposta referendaria.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Iannace.

IANNACE (De Luca Presidente In Rete): Voto a favore del referendum abrogativo della ricerca del petrolio nelle zone interne della Campania.

La ricerca del petrolio è un controsenso perché dobbiamo tutelare il nostro territorio, in particolare il territorio delle zone interne (Irpinia e Sannio).

Questo voto ci consente di dire che tuteliamo l'ambiente delle nostre Regioni con i fatti. Abbiamo sempre detto di voler contare sullo sviluppo delle zone interne, sulla ricchezza del nostro territorio, in particolare della nostra agricoltura, e per quanto riguarda il discorso delle nostre acque, ricordando che il bacino idrico di Caposele è tra i più ricchi d'Europa, inquinare quell'area significa devastare un territorio e non portare più quello che è la nostra ricchezza che è la natura in particolare.

Nel passato ci sono state esperienze analoghe nel Sannio, i pozzi di petrolio che sono stati costruiti nel Sannio sono ormai chiusi da anni e non vorremmo più si ripetessero. Anche in Basilicata e in Val D'Agri l'esperienza è stata analoga. La popolazione vive queste situazioni con enorme disagio.

Il petrolio è l'energia del passato, come in effetti c'è stato ricordato anche dal Papa e da incontri con il Presidente degli Stati Uniti. Dobbiamo ricordare che questo grido di dolore viene dal nostro territorio, dobbiamo ascoltare le nostre zone di cui siamo i rappresentanti e faremo anche di più che semplici referendum in tal senso, dobbiamo raccogliere la voce dei Comitati che sono quelli che hanno dato vita a questa situazione.

L'Irpinia e il Sannio possono competere sia con investimenti, ma soprattutto privilegiando energie alternative che sicuramente saranno ben diverse da quelle del petrolio. Con questo voto dobbiamo raccogliere la sfida.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Alaia.

ALAIA (Centro Democratico – Scelta Civica): A nome del gruppo esprimo il voto favorevole alla richiesta di referendum abrogativo.

Vorrei tranquillizzare i colleghi del Movimento 5 Stelle, rappresento l'Irpinia, quindi le aree interne, abbiamo sostenuto le non trivellazioni dal primo momento che si parlava del decreto Sblocca Italia, l'abbiamo ribadito in varie occasioni istituzionali e nel Consiglio provinciale di Avellino.

I Comuni di tutta l'Irpinia hanno assunto tale posizione ribadendo il proprio "no alle trivellazioni". Siamo in una fase intermedia e continueremo a dire "no" anche quando sarà indetto il referendum.

Riteniamo che la Provincia di Avellino, come la Provincia di Benevento – lo diceva prima il collega Iannace – hanno delle particolarità a partire dall'acqua, penso che non tutti i colleghi sanno, che è una delle risorse idriche più importanti d'Europa e bisogna salvaguardarla, per non parlare dei tanti finanziamenti comunitari che sono stati fatti, tante iniziative e tanti investimenti che sono stati fatti sull'Irpinia, in particolar modo sono finanziamenti finalizzati al miglioramento delle produzioni agricole e al miglioramento dell'ambiente.

Mettere delle trivellazioni sarebbe, anche in questo caso, un controsenso.

Siamo qua stamattina a ribadire il nostro "no" convinto e ribadiamo il sostegno anche per il futuro finalizzato ad evitare questo scempio per le aree interne.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Intanto per dire anche io che siamo d'accordo con la proposta del Referendum, ma per un motivo di coerenza.

Come sa in questi anni ci siamo dovuti occupare del tema, tema molto sentito dalla comunità locale, mi pare abbastanza evidente, sono temi che condizionano e coinvolgono la comunità locale e ogni volta abbiamo dovuto affrontare il tema con gli amministratori locali e con la cittadinanza abbiamo sempre tenuto, almeno io, ma anche la parte politica che rappresento, una posizione molto netta sulla volontà dei cittadini di decidere, abbiamo detto: "La Regione non produrrà nessun atto se non deciso dalla comunità locale, quindi abbiamo sempre lasciato alla comunità gli strumenti che allora c'erano, che erano i Sindaci che discutevano, i Consigli comunali che si svolgevano, però abbiamo sempre tenuto un elemento di serietà, ho discusso con molte scuole, con molti giovani in quegli anni e ho sempre detto loro: "A prescindere dalla scelte che dovrete fare, non pensate che bisogna affrontare il tema su una posizione ideologica o comunque del No a prescindere, bisogna sempre discutere nel merito di qualsiasi cosa, quindi non vi fate coinvolgere da opposizioni che non hanno nulla a che vedere con l'interesse vostro, ma che sono politiche ideologiche di un No a prescindere, ma discutete nel merito perché anche un No deve essere consapevole". Credo che lo strumento del Referendum aiuti proprio a far decidere, soprattutto ai più giovani, ma dico tutti, a questa consapevolezza, quindi volevo aggiungere queste poche parole rispetto ad una volontà unanime del Consiglio di fronte ad una certa insensibilità dell'attuale Governo, ma anche degli altri Governi che hanno affrontato questo tema non in maniera ideologica, ma sostanzialmente solo d'interesse economico, cioè hanno ragionato nell'opportunità di poter dare al Paese uno strumento in più sul Piano energetico per favorire il proprio sviluppo economico.

Se il Governo ha sbagliato troppo sul versante degli aspetti più pratici dell'interesse economico, scansando le ideologie credo che dobbiamo ridare la parola a chi la può esprimere al meglio, con una posizione consapevole rispetto alle cose che molti Consiglieri hanno detto, che condivido qua, che sono soprattutto di futuro e di sviluppo, cioè che cosa pensiamo, per esempio, sulle aree interne, essendoci oggi l'Europa la quale parla delle aree interne, non parla più delle Regioni, dobbiamo renderci conto prima o poi di questo, è cambiato il mondo, le Regioni non sono più un riferimento in Europa, se non burocratico, ma sono le aree metropolitane e le aree interne e quando le politiche e le strategie delle aree interne diventano un punto fondamentale è evidente che in questo anche le politiche energetiche del proprio sviluppo s'inseriscono pienamente. Quindi, questa discussione intorno al Referendum sarà sicuramente importante e significativa e credo che possiamo dare, come Consiglio regionale, in questo come ente di programmazione, un contributo al dibattito che si avrà in quelle comunità.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Rubo 30 secondi per dire che oltre ad essere assolutamente favorevole a questo provvedimento, al Referendum abrogativo, noto una cosa molto pratica nell'attività che stiamo svolgendo oggi in Aula, secondo me è un buon presupposto per poter cambiare atteggiamento e programmazione rispetto ad un territorio, a territori interni. Oggi si può intravedere una nuova luce in una programmazione di sviluppo territoriale in quanto ci sono aree interne che hanno vocazioni completamente differenti a quelle che oggi enunciamo, a quelle relative alle trivellazioni. Colgo l'occasione anche della presenza dell'Assessore alle Attività Produttive per poter con forza ribadire che lo sviluppo passa a dare dignità ad aree interne, aree costiere e dare la giusta vocazione per poter incrementare questi territori, quindi questo può essere un buon monito per iniziare un lavoro relativo allo sviluppo territoriale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Non ci sono altri interventi pertanto pongo in votazione la deliberazione consiliare testè illustrata del decreto legge 22 giugno 2012 numero 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese convertito con modificazioni della legge 7 agosto 2012 numero 134". Ricordo che la votazione sarà palese, sarà effettuata per appello nominale con il sistema di voto elettronico e che occorre la maggioranza assoluta dei componenti l'assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	42

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Occorre adesso procedere ai sensi dell'articolo 29 della legge 352 del 1970 all'individuazione di due delegati uno effettivo e uno supplente, perché i delegati devono andare stasera e domani mattina a Roma.

Ricordo che a tale votazione si procede per appello nominale con voto segreto per schede.

Invito pertanto il Consigliere Segretario a raggiungere il banco della Presidenza per effettuare la chiama. Ricordo che dovendo eleggere due delegati si vota un solo nome e che risulteranno eletti i due candidati che riceveranno il maggior numero di voti come previsto dall'articolo 76 del Regolamento Interno.

Si possono alternare i due Consiglieri Segretari: Maraio e Beneduce.

Invito il Consigliere Segretario Flora Beneduce a procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Flora Beneduce procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico l'esito della votazione:

Votanti	43
Assenti	08

Ripotano voti i consiglieri:

Ciaramella	17
Borrelli	11
Ciarambino	03
Schede bianche	10
Schede nulle	02

È stata eletta delegato effettivo la consigliera Ciaramella, supplente il consigliere Borrelli.

Autorizzo la distruzione delle schede.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE CONCERNENTE: “RICHIESTA DI REFERENDUM ABROGATIVO, AI SENSI DELL’ART. 75 DELLA COSTITUZIONE E DELL’ART. 29 DELLA LEGGE 25 MAGGIO 1970, N., 352, DEGLI ARTICOLI 38, COMMI 1, 1/BIS E 5 DEL DECRETO LEGGE 12 SETTEMBRE 2014 N. 133, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 11 NOVEMBRE 2014, N. 164, NONCHÉ DELL’ART. 57, COMMA 3/BIS DEL DECRETO LEGGE 9 FEBBRAIO 2012, N. 5, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DELLA LEGGE 4 APRILE 2012, N. 35 E DELL’ART. 1, COMMA 8/BIS, DELLA LEGGE 23 AGOSTO 2004, N. 239, INTRODOTTTO DAL DECRETO LEGGE 22 GIUGNO 2012, N. 83, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 134 REG. GEN. N.2 DELIBERAZIONE CONSILIARE

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo al punto numero 4 dell’ordine del giorno relativo alla proposta di delibera consiliare a firma della consigliera D’Amelio: “Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell’art. 75 della Costituzione e dell’art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo, degli articoli 38, commi 1, 1/bis e 5 del decreto legge 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché dell’art. 57, comma 3/bis del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e dall’art. 1, comma 8/bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239, introdotto dal decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 83 Reg. Gen. n. 2/Delib.ne Con.re”.

Questa norma è già stata illustrata precedentemente, sia negli interventi dei consiglieri sia dalla consigliera Ciaramella, relatore della Commissione. Però la procedura richiede il voto separato per i due quesiti, quindi dobbiamo votare anche questo e poi votare nuovamente anche i rappresentanti.

Si vota per appello nominale con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l’esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	38

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso dobbiamo votare per appello nominale con voto segreto per schede, anche alla votazione, come abbiamo fatto precedentemente dei 2 rappresentanti delegati, effettivo e supplente per consegnare i quesiti a Roma alla Corte di Cassazione oggi all'Assemblea delle Regioni.

Invito i due segretari a costituire il seggio e ricordo a tutti che si vota un solo nome.

Dichiaro aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Flora Beneduce procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico l'esito della votazione:

Votanti	42
Assenti	09

Riportono voti i consiglieri:

Zinzi	01
Ciarambino	02
Borrelli	14
Ciaramella	15
Schede bianche	10

Sono eletti: delegato effettivo la Consiglieria Ciaramella con voti 15, delegato supplente il Consigliere Borrelli con voti 14.

Autorizzo la distruzione delle schede.

Vi ringrazio, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.05.